

«Assunzioni, il saldo resta ancora negativo»

TRENTO. «La caduta a picco delle assunzioni in Trentino si è arrestata, ma siamo ancora in una fase negativa ed è difficile ad oggi intravedere una solida inversione di tendenza sui dati occupazionali». Non si fanno illusioni i segretari provinciali di Cgil Cisl Uil commentando le ultime cifre su assunzioni e cessazioni registrate da Agenzia del Lavoro. L'analisi segnala 18.288 nuove assunzioni a luglio con un incremento del 16,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il recupero di fatto riduce l'impatto negativo del lockdown nei primi sette mesi dell'anno, ma il saldo nel periodo gennaio-luglio 2020 è ancora negativo per 8.538 unità.

«Purtroppo i posti di lavoro che sono stati persi non vengono

recuperati - spiegano Andrea Grosselli, Michele Bezzi e Walter Alotti -. Il traino positivo sulle assunzioni arriva dal comparto ricettivo. Segnale che il turismo quest'estate ha funzionato. Non dobbiamo però dimenticare che per molti di questi lavoratori la stagione è cominciata in ritardo e, dunque, il periodo di attività si è ridotto con ripercussioni importanti sui redditi». Resta la preoccupazione per l'andamento del comparto secondario: è l'industria il settore in cui si verifica il calo più marcato di assunzioni: «Siamo ancora lontani dal vedere la luce e gli effetti della crisi economica, purtroppo, non si sono ancora manifestati nella loro interezza sul mercato del lavoro anche per il blocco ai licenziamenti».